

Per ciò che riguarda la sottofatturazione delle merci importate, particolare impegno è stato posto dall'Agenzia per la repressione di tale fenomeno, in ragione sia del minore gettito che esso determina per l'erario, sia degli effetti distorsivi del mercato provocati da forme di concorrenza sleale che si ripercuotono in danno degli operatori fiscalmente corretti¹²². I controlli effettuati nel 2011, in tema di sottofatturazione, sono stati 11.032 (il 15,28% in meno rispetto al 2010) dei quali oltre il 31% ha evidenziato irregolarità (nel 2010 erano state pari al 24% dei controlli).

In materia di accise sono stati invece effettuati 41.785 controlli con un tasso di positività del 49%¹²³; particolare attenzione è stata posta per il settore del “fotovoltaico”¹²⁴ e al monitoraggio e al contrasto degli illeciti nel settore nautico derivanti dall'uso agevolato del carburante¹²⁵.

Rilevante, con riguardo alla tematica della sincronizzazione e del coordinamento dei principali attori che operano nel sistema tributario, è stata la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con la Guardia di Finanza¹²⁶ nel comparto dei controlli Iva, attività, quest'ultima, finalizzata ad un efficace scambio di informazioni in tema di contrasto ai fenomeni evasivi e fraudolenti più complessi. In particolare, mediante la partecipazione a specifici progetti operativi¹²⁷, l'Agenzia delle Dogane ha contribuito all'attività di contrasto di fenomeni evasivi in tema di frodi carosello, indebite compensazioni IVA e sottofatturazione.

In riferimento al contenzioso tributario, anche nel 2011 l'Agenzia ne ha realizzato un'efficace gestione, ponendo particolare attenzione alle controversie aventi un consistente impatto economico, in ragione dell'entità dei diritti in contestazione ovvero dei principi giuridici aventi effetti sulle materie di competenza.

In termini operativi, nel 2011, si è registrato un grado di soccombenza, rilevabile nelle sentenze passate in giudicato, pari al:

¹²² Va evidenziato che nel periodo in cui è stata più forte l'attività di contrasto della “sottofatturazione”, a fronte dell'aumento del valore medio imponibile di taluni prodotti merceologici (soprattutto nel settore tessile e delle calzature) dichiarato all'atto dell'importazione in Italia, si è verificata la diminuzione dei quantitativi importati relativamente agli stessi prodotti. Parallelamente, le importazioni in Europa degli stessi prodotti (provenienti per lo più dall'estremo oriente ed in particolare dalla Cina) sono aumentate, a dimostrazione di una rilevante e conclamata distorsione di traffici dall'Italia verso altri Paesi dell'Unione Europea, per precise scelte elusive assunte da organizzazioni commerciali che privilegiano dogane ritenute meno sensibili al contrasto del fenomeno.

¹²³ Nel 2010 in materia di accise sono stati effettuati 35.004 controlli con un relativo tasso di positività del 45%.

¹²⁴ Si è proceduto alla verifica dei nuovi impianti, che, nel 2011, hanno registrato un significativo incremento in ragione delle specifiche agevolazioni previste in materia.

¹²⁵ In particolare, l'Agenzia ha coordinato il progetto sperimentale “Nettuno” che riguardato i maggiori porti turistici nazionali con attività di analisi e di monitoraggio dei soggetti ritenuti a più alto rischio.

¹²⁶ Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 83, commi 5, 6 e 7 del D.L. 112/2008 che hanno previsto l'incremento della capacità operativa della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane, si è proceduto all'istituzione della c.d. “Cabina di Regia”. L'analisi dei fenomeni fraudolenti e la definizione delle metodologie di contrasto effettuate ha portato la “Cabina di Regia” a delineare alcuni progetti operativi la cui gestione è affidata a ciascun organo partecipante in ragione delle proprie specifiche competenze.

¹²⁷ Si tratta dei progetti denominati “Sponsio2”, “Crine”, “Sottofatturazione tessili cinesi” e “Regime 42”.

- 11,98 % per i giudizi innanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali;
- 21,20 % per i giudizi innanzi alle Commissioni Tributarie Regionali.

Si registra un miglioramento rispetto al dato del 2010, laddove il tasso di soccombenza nelle sentenze passate in giudicato dinanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali era stato del 15,37%, e per i giudizi incardinati innanzi alle Commissioni Tributarie Regionali del 23,42%.

L'attività di contrasto all'evasione svolta dall'Agenzia del Territorio

Anche nell'anno 2011 sono proseguite da parte dell'Agenzia del Territorio le operazioni di verifica e di controllo finalizzate alla regolarizzazione di situazioni non coerenti dal punto di vista catastale, per effetto della mancata presentazione, da parte dei soggetti interessati, degli atti di aggiornamento della banca dati.

In particolare, si segnala il procedimento di attribuzione della rendita presunta,¹²⁸ predisposto per i fabbricati che non risultano iscritti in catasto e relativamente ai quali i soggetti interessati non avevano provveduto a presentare i prescritti atti di aggiornamento catastale entro il 30 aprile 2011¹²⁹. L'attività svolta¹³⁰ nel 2011 ha consentito di attribuire un ammontare di rendite presunte di circa 206 milioni di euro per circa 344 mila unità immobiliari (su oltre 800 mila verificate).

Ancora con riguardo ai fabbricati non risultanti in catasto,¹³¹ è stato operato un aggiornamento delle rendite catastali, sulla base delle dichiarazioni presentate dai soggetti interessati per le particelle individuate dall'Agenzia. Tale operazione ha comportato un incremento di rendite catastali nel 2011 per circa 235 milioni di euro¹³².

Relativamente all'individuazione degli immobili, censiti nel comparto del catasto terreni, che hanno perso il requisito della "ruralità" ai fini fiscali¹³³, si è realizzato un incremento delle rendite catastali nel 2011 di 21 milioni di euro¹³⁴.

E' proseguita, inoltre, l'attività svolta dall'Agenzia del Territorio in cooperazione con i Comuni interessati per il recupero dell'evasione connessa alla mancata denuncia di nuove costruzioni o

¹²⁸ Articolo 19, comma 10, del decreto legge n. 78/2010.

¹²⁹ Nuovo termine stabilito dall'articolo 2, comma 5-bis, della legge n. 26/2010.

¹³⁰ Si fa presente che l'attività è stata preceduta dalla individuazione, mediante il processo di sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografie catastali, di oltre 2,2 milioni di particelle del catasto terreni per le quali si è accertata la presenza di potenziali fabbricati. Alla data del 30 aprile 2011, l'accertamento era già stato completato per oltre un milione di particelle (1.065.484) sia attraverso l'adempimento spontaneo dei contribuenti sia, in minor misura, per le attività condotte direttamente dal personale dell'Agenzia. Dal 3 maggio 2011 è cominciata la procedura di attribuzione della rendita presunta per gli immobili non dichiarati mediante l'effettuazione di un sopralluogo degli immobili e l'attribuzione con una procedura semplificata della rendita presunta in tempi ridotti.

¹³¹ Si tratta dei fabbricati individuati ai sensi dell'articolo 2, comma 36, del decreto legge n. 262/2006.

¹³² Risultano complessivamente presentate dichiarazioni di aggiornamento catastale per complessive 737.000 unità immobiliari urbane individuate dall'Agenzia e oggetto di pubblicazione: l'incremento complessivo della rendita catastale risulta di 503 milioni di euro, di cui 235 milioni per l'anno 2011.

¹³³ Articolo 2, comma 38, del decreto legge n. 262/2006.

¹³⁴ Nel complesso le attività svolte hanno consentito di individuare oltre 872.000 immobili da verificare: l'attività di controllo è stata espletata per il 58 % degli immobili individuati negli elenchi a disposizione degli operatori. L'incremento della rendita catastale, su cui viene calcolata la base imponibile dei diversi tributi immobiliari, è risultato, dall'avvio delle attività, pari a circa 134 milioni di euro (di cui 21 milioni nel 2011).

E' previsto inoltre (articolo 2, comma 33, del decreto legge n. 262/2006) l'aggiornamento automatico del catasto terreni in base ai dati risultanti dalle dichiarazioni rese dai coltivatori per la corresponsione dei contributi agricoli: nel 2011 si è realizzato un incremento del reddito dominicale dei terreni per 1,7 milioni di euro.

variazioni edilizie¹³⁵, ovvero a classamenti catastali delle unità immobiliari non coerenti con i mutati contesti urbanistici, posizionali o ambientali¹³⁶: nel complesso l'attività degli uffici, svolta nel 2011, ha prodotto un aumento delle rendite catastali di 26 milioni di euro¹³⁷.

Infine, si rileva che ulteriori controlli sono stati esperiti in ordine alle unità immobiliari prive di rendita, in corso di costruzione ed in corso di definizione¹³⁸ e per le dichiarazioni presentate dai soggetti tenuti all'adempimento catastale (Docfa)¹³⁹: tali attività hanno consentito di individuare una maggiore rendita catastale per un ammontare complessivo di 143 milioni di euro.

¹³⁵ Articolo 1, comma 336, della legge n. 311/2004. Tale norma, infatti, prevede che i Comuni, a seguito della constatazione del mancato accatastamento o della sussistenza di situazioni, originate da attività edilizie, di fatto incoerenti con i vigenti classamenti catastali, notificano agli intestatari delle unità immobiliari interessate la richiesta di aggiornamento catastale. Nell'evenienza di un mancato adempimento spontaneo, dopo 90 giorni dalla notifica operata dall'ente comunale, l'Agenzia procede all'accatastamento d'ufficio, con spese ed oneri a carico degli intestatari.

¹³⁶ Articolo 1, comma 335, della legge n. 311/2004 che ha introdotto la possibilità che i Comuni possano richiedere all'Agenzia del Territorio la revisione del classamento di tutte le unità immobiliari presenti su aree limitate omogenee (microzone) del proprio territorio, che risultino connotate da elevati livelli di sperequazione rispetto alla media generale di tutto il territorio comunale.

¹³⁷ L'incremento delle rendite catastali dall'inizio dell'attività risulta pari a 141 milioni di euro.

¹³⁸ Categorie catastali F3 e F4.

¹³⁹ Articolo 34-quinquies del decreto legge n. 4/2006.

Conclusioni

Nel 2011 è proseguita l'azione di contrasto all'evasione fiscale, un fenomeno che rappresenta una debolezza per il nostro Paese e produce rilevanti effetti distorsivi nella concorrenza tra imprese ed iniquità nella distribuzione del carico fiscale tra i contribuenti.

Occorre rammentare che negli ultimi anni l'amministrazione finanziaria ha conseguito rilevanti risultati sul fronte della lotta all'evasione fiscale: oltre 32 miliardi di euro recuperati nell'ultimo triennio (12,7 miliardi nel solo 2011), con un importo sostanzialmente raddoppiato rispetto al 2007. Anche la maggiore imposta accertata ha fatto registrare un analogo incremento, con un importo che nel 2011 è risultato pari a 30,8 miliardi di euro, per effetto della migliore qualità e proficuità degli accertamenti eseguiti.

I controlli e le verifiche della Guardia di Finanza hanno conseguito risultati superiori alla media dell'ultimo decennio. L'azione di contrasto all'economia sommersa nel 2011 ha permesso di individuare oltre 7 mila evasori totali, soprattutto nei settori del commercio e della ristorazione.

Nonostante i successi ottenuti, resta comunque alta la guardia sul fronte della lotta all'evasione. In un momento, quale quello attuale, in cui è richiesto il conseguimento di rilevanti obiettivi di finanza pubblica, diventa infatti cruciale incentivare l'emersione degli imponibili evasi e la lotta alle frodi fiscali, al fine di poter conciliare rigore ed equità e ridurre il livello di pressione tributaria.

In questo senso vanno i provvedimenti approvati recentemente dal Governo, e la prossima attuazione della legge delega di riforma del sistema fiscale, volti a favorire lo sviluppo della cultura dell'adempimento spontaneo che induca i contribuenti al consapevole assolvimento degli obblighi tributari, oltre ad assicurare la certezza dell'obbligo tributario e una maggiore semplificazione degli adempimenti.

I risultati ottenuti dall'amministrazione finanziaria, in termini di crescente aumento delle riscossioni e della qualità dei controlli, testimoniano inoltre l'impegno profuso dall'amministrazione finanziaria nell'assicurare il corretto adempimento dei doveri fiscali mediante l'incremento delle informazioni disponibili in anagrafe tributaria e la costruzione di valide metodologie per le analisi di rischio.

Appendice 1

Primi risultati sullo studio riguardante l'analisi del comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale.

Come già segnalato nel corso delle precedenti Relazioni, l'Agenzia delle Entrate ed il Dipartimento delle Finanze hanno avviato un progetto di studio riguardante l'analisi del comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale, di cui si evidenziano nel seguito alcuni primi (provvisori) risultati.

Occorre preliminarmente segnalare che la metodologia seguita in questo tipo di studi ha carattere assolutamente sperimentale, di cui si deve tenere conto nell'interpretazione dei risultati ottenuti. Si rammenta, inoltre, che la stima della misura della *compliance* non può prescindere dall'approfondire la metodologia volta ad isolare gli effetti del ciclo economico e dei provvedimenti legislativi mediante il confronto tra soggetti "accertati" e soggetti "non accertati".

Oggetto dello studio in corso è di verificare se il comportamento dei contribuenti, dopo aver percepito la presenza attiva del fisco, muta nel senso di una maggiore *compliance* con una significativa variazione (positiva) di alcune variabili fiscali, quali i redditi o gli imponibili dichiarati. Tale tipo di analisi è condotta mediante l'utilizzo di specifici panel di contribuenti, con le seguenti assunzioni:

- in primo luogo, si ritiene che il controllo possa produrre effetti immediati sul comportamento dei contribuenti; nell'ipotesi, ad esempio, che esso sia effettuato nei primi sei mesi di un anno solare, potrà essere influenzata già la dichiarazione dei redditi presentata nello stesso anno per il periodo d'imposta precedente;
- si prescinde, invece, dal (possibile) effetto deterrenza sui soggetti non controllati, per il quale non si dispone di adeguati strumenti di misurazione. Si assume pertanto che accertamenti e verifiche non producano alcun effetto sui contribuenti "non controllati".

Utilizzando i dati relativi alle dichiarazioni fiscali e ai controlli eseguiti dall'Agenzia delle Entrate, è stata implementata un'apposita banca dati riguardante la popolazione di riferimento, costituita dall'insieme delle ditte individuali con almeno una partita IVA attiva negli anni dal 2004 al 2008 (circa 4 milioni di contribuenti, nella popolazione possono esserci anche soggetti per i quali non risultano dati dichiarativi nel periodo di osservazione).

La costruzione di una banca dati, che avesse al suo interno informazioni di tipo fiscale, anagrafico e dati sui controlli effettuati¹⁴⁰, ha reso necessaria l'integrazione di dati provenienti da strutture differenti dell'amministrazione finanziaria, mediante la chiave di collegamento rappresentata dal codice fiscale.

Date le informazioni a disposizione, la platea dei soggetti è stata innanzitutto classificata in base ai modelli di dichiarazione presentati nei vari anni (mod. UNICO, mod. 770, mod. IVA, mod. 730) individuando otto possibili "profili di dichiarazione" (incluso anche il caso in cui il contribuente non ha presentato dichiarazione¹⁴¹).

Definizione del comportamento virtuoso dei contribuenti

La prima parte del progetto, di cui si esporranno in forma sintetica i risultati, ha riguardato la definizione di alcune metodologie volte a rilevare un cambiamento in senso virtuoso del comportamento del contribuente, ossia un miglioramento della *tax compliance*. Si è associata a ciascun contribuente una variabile obiettivo che indica il cambiamento del comportamento verso una maggiore *compliance*: la variabile assumerà valore 1 in tutti i casi di presenza di un miglioramento, zero in caso contrario.

Per l'individuazione dei valori da assegnare alla variabile obiettivo sono stati utilizzati diversi criteri: in primo luogo, per il profilo riguardante i soggetti che hanno presentato sia la dichiarazione Unico che quella Iva, che risulta di maggiore rilevanza sia dal punto di vista numerico¹⁴², sia con riferimento alle informazioni disponibili dalle dichiarazioni, si è proceduto con una tecnica di *cluster analysis*, che ha richiesto l'effettuazione di alcune analisi preliminari al fine standardizzare le variabili considerate (reddituali e fiscali) e per identificare ed eliminare eventuali dati anomali.

Per altri profili dichiarativi, al fine di determinare variazioni virtuose nel comportamento dei soggetti analizzati, è stato costruito un apposito algoritmo deterministico¹⁴³, che si basa sulle variazioni strutturali di alcuni indici statistici, mentre per i profili di minore importanza¹⁴⁴ è stata data rilevanza al confronto tra i modelli di dichiarazione presentati in due anni successivi, con l'individuazione di specifici criteri per identificare il comportamento virtuoso.

¹⁴⁰ Per i controlli e le verifiche sono stati presi in considerazione l'elenco completo (negli anni di riferimento) di tutte le tipologie di accertamenti (Unificato, Studi di Settore, Parametri, 41bis) e di tutte le tipologie di verifiche (Verifiche, Accessi Mirati, Accessi Brevi, Altro).

¹⁴¹ I profili individuati sono: 1. UNICO; 2. 730; 3. 770; 4. IVA; 5. UNICO+IVA; 6. 730+IVA; 7. 770+IVA; 8. Nessuna dichiarazione.

¹⁴² Si tratta di più di due milioni di partite Iva per ogni anno d'imposta considerato.

¹⁴³ Utilizzato per i profili 1 (Unico), 2 (730), 4 (solo IVA), 6 (730+IVA), e 7 (770+IVA).

¹⁴⁴ Profili 3 (solo 770) e 8 (nessuna dichiarazione).

Relativamente ai profili di dichiarazione di maggior interesse, per gli anni d'imposta 2005 - 2006 si hanno i seguenti risultati, in termini di cambiamento positivo del comportamento dei soggetti:

Tabella A1.1 - confronto anni d'imposta 2005 - 2006

Tipo contribuente	Cambiamento		Totale
	Nessuno	Positivo	
UNICO	320.119	1.840	321.959
730	334.138	5	334.143
UNICO+IVA	2.054.879	389.287	2.444.166
730+IVA	736	54	790
Totale contribuenti	2.709.872	391.186	3.101.058

Fonte: elaborazioni su dati anagrafe tributaria

Nelle tabelle seguenti (A1.2 e A1.3) si riporta l'ammontare del reddito derivante dal quadro RN per gli stessi soggetti indicati nella tabella 1:

Tabella A1.2 - Anno d'imposta 2005: reddito RN dei soggetti in tabella 1, milioni di euro

Tipo contribuente	Cambiamento		Totale
	Nessuno	Positivo	
UNICO	8.877	36	8.914
730	5.027	0,06	5.027
UNICO+IVA	59.017	1.900	60.917
730+IVA	10,55	0,71	11,26
Totale RN	72.932	1.937	74.869

Fonte: elaborazioni su dati anagrafe tributaria

Tabella A1.3 - Anno d'imposta 2006: reddito RN dei soggetti in tabella 1, milioni di euro

Tipo contribuente	Cambiamento		Totale
	Nessuno	Positivo	
UNICO	9.503	105	9.608
730	5.216	0,14	5.217
UNICO+IVA	63.678	4.449	68.126
730+IVA	11,25	0,79	12,04
Totale RN	78.409	4.555	82.963

Fonte: elaborazioni su dati anagrafe tributaria

Concentrando l'analisi sui contribuenti che hanno presentato entrambe le dichiarazioni UNICO+IVA che, come già detto, rappresentano il sottogruppo di maggiore rilevanza per numerosità e dati disponibili, si può verificare come la variazione del reddito dichiarato dai soggetti

considerati “migliorati” dal 2005 al 2006 sia considerevolmente superiore rispetto a quella dei soggetti “non migliorati”. Ciò sembrerebbe confermare, sia pure in prima approssimazione, la validità della metodologia usata per l’analisi del comportamento dei contribuenti.

Analizzando l’andamento del reddito medio dichiarato nei due anni d’imposta considerati, si può però verificare che il reddito medio del primo anno in esame (2005) dei contribuenti “migliorati” sia molto più basso rispetto agli altri. In particolare (vedi tabella A1.5) il reddito medio dichiarato per il 2005 dai contribuenti che hanno fatto registrare un mutamento positivo del proprio comportamento risulta pari al 18,4% del reddito medio dei contribuenti che non migliorano; ovviamente tale percentuale sale al 40,2% nel 2006 dopo aver fatto registrare il miglioramento della *tax compliance*. Da quanto detto emerge quindi che i risultati ottenuti potrebbero essere influenzati da un reddito medio di partenza basso, per cui si sta quindi procedendo ad affinare ulteriormente la definizione di miglioramento.

Tabella A1.4 - Reddito medio in euro dei contribuenti in tabella 1, anni d’imposta 2005 - 2006

Tipo contribuente	2005			2006		
	Cambiamento		Totale	Cambiamento		Totale
	Nessuno	Positivo		Nessuno	Positivo	
UNICO	27.731	19.782	27.686	29.687	57.052	29.843
730	15.044	12.472	15.044	15.611	29.119	15.612
UNICO+IVA	28.720	4.880	24.923	30.989	11.428	27.873
730+IVA	14.332	13.139	14.251	15.283	14.667	15.241
Totale	26.913	4.952	24.143	28.934	11.643	26.753

Fonte: elaborazioni su dati anagrafe tributaria

Tabella 5 - Rapporto reddito medio contribuenti migliorati/non migliorati, anni d’imposta 2005 - 2006

Tipo contribuente	2005	2006
UNICO	71,3%	192,2%
730	82,9%	186,5%
UNICO+IVA	17%	36,9%
730+IVA	91,7%	96%
Totale	18,4%	40,2%

Fonte: elaborazioni su dati anagrafe tributaria

Analisi dei primi risultati in termini di *tax compliance*.

Con l'abbinamento dei contribuenti con i controlli fiscali subiti, si è proceduto ad analizzare gli effetti in termini di *compliance* derivanti dall'attività di accertamento e controllo dell'Amministrazione finanziaria.

Nello specifico, sono stati considerati distinti bienni di osservazione (2004-2005, 2005-2006 e 2006-2007), analizzando per ciascun anno d'imposta i risultati in termini di mutamento del comportamento dei singoli profili di dichiarazione sopra definiti e prendendo in considerazione sia coloro che hanno ricevuto un controllo fiscale, sia coloro che non l'hanno subito.

E' stato definito un indice denominato *effetto del controllo*. Tale indicatore viene calcolato rapportando la percentuale dei contribuenti migliorati tra i controllati (per singolo profilo) rispetto a quella dei migliorati che non hanno subito un controllo nel periodo di tempo precedente la presentazione della dichiarazione¹⁴⁵.

Un valore dell'indice superiore a 1 indica che l'attività di controllo contribuisce positivamente nello spingere i contribuenti verso una maggiore *tax compliance* (rispetto ai soggetti non accertati).

Nella tabella seguente si sintetizzano, per ciascun profilo, i risultati riguardanti i tre bienni considerati con una media dei relativi risultati, sia per ciò che riguarda la percentuale di contribuenti migliorati, sia relativamente all'indice *effetto del controllo*.

Tabella A1.6 Media dei bienni 2004 - 05, 2005 - 06, 2006 - 07 - indice effetto del controllo per profilo di dichiarazione

Dichiarazione									
Tipo contribuente	Non Controllati				Controllati				Effetto del controllo (B)/(A)
	Cambiamento		Tot. Contribuenti	% positivi (A)	Cambiamento		Tot. Contribuenti	% positivi (B)	
	Nessuno	Positivo			Nessuno	Positivo			
UNICO	312.431	1.800	314.231	0,57%	9.361	101	9.462	1,06%	1,86
730	334.138	6	334.144	0,00%	2.045	-	2.045	-	-
770	25.667	-	25.667	-	1.688	-	1.688	-	-
IVA	8.461	1.061	9.522	11,15%	197	34	232	14,82%	1,33
UNICO+IVA	1.943.858	279.936	2.223.794	12,59%	161.157	42.138	203.295	20,73%	1,65
730+IVA	708	63	771	8,13%	8	1	9	11,54%	1,42
770+IVA	3.610	235	3.845	6,12%	101	6	107	5,61%	0,92
No Dichiarazione	720.508	-	720.508	-	15.236	-	15.236	-	-
Cambio profilo	189.315	104.449	293.764	35,56%	6.919	4.902	11.821	41,47%	1,17
Esclusi dall'analisi	86.274	-	86.274	-	5.292	-	5.292	-	-
Totale contribuenti	3.624.971	387.550	4.012.520	9,66%	202.005	47.182	249.187	18,93%	1,96

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate ed anagrafe tributaria

¹⁴⁵ Ad esempio, per il confronto tra gli anni d'imposta 2004-2005 sono stati considerati i controlli effettuati fino a giugno 2006, in tempo quindi per "influenzare" la dichiarazione dell'anno d'imposta 2005.

I cambiamenti positivi tra i non controllati si presume dipendano da fattori di contesto (ciclo economico, fattori legislativi, ecc). Rappresentano, quindi, una evoluzione che si diffonde in tutto il sistema economico e influenza anche il comportamento dei controllati.

Se si guarda al profilo UNICO+IVA, il più importante in termini di numerosità dei soggetti, l'indice risulta pari a 1,65 mentre il valore complessivo è quasi pari a 2 (1,96). L'impatto diretto dell'azione di controllo dell'amministrazione sembra quindi produrre effetti positivi in termini di *tax compliance*.

Fasi successive

Nelle fasi successive dello studio, in corso di effettuazione, si sta procedendo ad un'attività di approfondimento e validazione dei primi risultati ottenuti, tenendo comunque presente la particolare complessità dell'analisi in corso¹⁴⁶.

Dopo il primo confronto fra contribuenti controllati e contribuenti non controllati, basato sulla percentuale dei soggetti migliorati ed illustrato precedentemente con l'indice "effetto del controllo", si sta procedendo ad effettuare confronti anche sui livelli e le variazioni del reddito dichiarato (reddito RN risultante da UNICO). Nello specifico, l'analisi riguarda unicamente il sottogruppo più importante relativo ai soggetti con dichiarazione UNICO + IVA, dopo aver effettuato un'operazione di post – stratificazione del panel utilizzato, al fine di correggere la distorsione insita in questo tipo di analisi, dovuta alle tecniche di selezione usate dall'Agenzia per individuare i contribuenti da sottoporre a controllo.

Sempre con riferimento a tale sottoinsieme, è in corso di effettuazione una terza tipologia di analisi, di tipo econometrico, mediante la costruzione di un modello che consenta di stimare almeno un indicatore di *tax compliance* per ciascuno dei principali tributi. I risultati dell'analisi econometrica potranno fornire ulteriori informazioni e spunti per quanto riguarda lo studio della probabilità di un controllo e degli effetti degli accertamenti sull'andamento degli imponibili dichiarati.

Contestualmente, una volta definita la metodologia di analisi, si procederà all'aggiornamento della base dati con l'inclusione di nuove annualità e dei soggetti societari, attualmente non considerati.

¹⁴⁶ Sul tema si evidenzia che non esistono attualmente metodologie standardizzate e consolidate di analisi; esistono, invece, linee di ricerca sperimentali tali da consentire di ottenere indicazioni sia pure non conclusive sul fenomeno. Anche sul piano internazionale, le esperienze degli altri paesi, avendo fatto registrare una diversità sostanziale delle metodologie applicate, non appaiono tali da consentire confronti omogenei.

Appendice 2

Tabella A2.1

Entrate erariali da attività di contrasto all'evasione nel periodo 2005 – 2011, miliardi di euro

Entrate finali di cassa	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
IRPEF	0,9	1,2	1,7	1,8	2,1	2,5	2,9
<i>imp. riscossa mediante ruoli</i>	0,7	0,9	1,1	1	1	1,3	1,5
<i>accertamento con adesione e omessa impugnazione</i>	0,2	0,4	0,5	0,8	1,1	1,2	1,4
IRES	0,2	0,4	0,5	0,8	1,3	1,4	2,1
<i>imp. riscossa mediante ruoli</i>	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5
<i>accertamento con adesione e omessa impugnazione</i>	0,1	0,2	0,3	0,5	0,9	0,9	1,6
IVA	0,5	1	1,4	1,4	1,5	1,8	2,4
<i>imp. riscossa a mezzo ruoli</i>	0,5	0,8	1,3	1,2	1,2	1,5	1,8
<i>accertamento con adesione e omessa impugnazione</i>	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,6
Altre imposte minori	0	0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
Conciliazione giudiziale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3
Totale entrate tributarie	2	2,7	3,8	4,2	5,2	6	7,9
Interessi relativi alla riscossione delle imposte dirette	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4
Sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette	0,3	0,5	0,6	0,8	0,8	1	1
Sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette	0,4	0,6	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8
Totale entrate extratributarie	0,8	1,2	1,5	1,8	1,8	2,1	2,2
Totale complessivo	2,8	3,9	5,3	6	7	8,1	10,1

Fonte: Elaborazioni Dipartimento delle Finanze su dati del Bilancio dello Stato

Le somme di colonna possono differire dal totale a causa di arrotondamenti

Tabella A2.2**Incassi da attività di accertamento e controllo nel periodo 2006 – 2011 (erariali e non erariali)**

	2006	2007	2008	2009	2010*	2011*
Riscossione complessiva	4,3	6,4	6,9	9,1	11	12,7
<i>di cui</i>						
Ruoli	1,7	3,2	3,3	3,5	4,4	4,5
Versamenti diretti	2,6	3,2	3,6	5,6	6,6	8,2

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori espressi in miliardi di euro

* I ruoli sono comprensivi degli interessi di mora e per dilazioni di pagamento

Tabella A2.3**Maggiore imposta oggetto di definizione e maggiore imposta definita nel periodo 2005 – 2011**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Maggiore imposta accertata complessiva*	13,9	13,1	14,5	20,3	26,3	27,8	30,4
Maggiore imposta oggetto di definizione per adesione **	1	1	1,2	2,6	2,7	3,8	5,5
Maggiore imposta definita con adesione **	0,3	0,5	0,7	1,2	1,7	2	2,7
Indice di definizione	30%	52%	58%	46%	60%	52%	49%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

*Esclusa la MIA derivante dagli accertamenti ai fini dell'imposta di Registro

Tabella A2.4**Entrate erariali da attività di accertamento e controllo nel periodo 2006 – 2011, miliardi di euro**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var % 2010 - 2011
Riscossione complessiva	3,9	5,3	6	7	8,1	10,1	25
<i>di cui</i>							
Ruoli	1,9	2,7	2,6	2,7	3,5	3,9	11
Accertamento con adesione ed omessa impugnazione	0,7	1	1,5	2,3	2,4	3,7	54
Conciliazione giudiziale	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	50
Interessi e sanzioni	1,2	1,5	1,8	1,8	2,1	2,2	5

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato

Le somme di colonna possono differire dal totale a causa di arrotondamenti

Tabella A2.5**Attività di controllo nel periodo 2007 - 2011**

Tipologia controllo	2007	2008	2008	2010	2011
Accertamenti II.DD., Iva e Irap (A)	305.265	398.269	409.964	388.343	347.329
Accertamenti degli atti soggetti a registrazione (B)	56.439	56.777	56.413	63.213	58.938
Totale (A+B)	361.704	455.046	466.377	451.556	406.267
Controlli parziali automatizzati (C)	194.102	246.196	301.968	317.237	349.919
Totale (A+B+C)	555.806	701.242	768.345	768.793	756.186

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Tabella A2.6**Maggiore imposta accertata per tipo di accertamento nel periodo 2007 - 2011, milioni di euro**

	2007	2008	2009	2010	2011
MIA accertamenti ai fini II.DD., Iva e Irap (A)	14.243	20.134	25.954	27.476	30.033
MIA accertamenti degli atti soggetti a registrazione (B)	225	677	331	352	404
Totale (A+B)	14.468	20.811	26.285	27.828	30.437
Controlli parziali automatizzati (C)	260	185	384	373	400
Totale (A+B+C)	14.728	20.996	26.669	28.201	30.837

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Tabella A2.7**Esito dei ricorsi presentati in CTP**

Esito	2007	2008	2009	2010	2011
Favorevole Ufficio	42,3%	37,7%	37,6%	37,9%	38%
Favorevole contribuente	27,7%	31,5%	33,8%	34,7%	34,1%
Parzialmente favorevole	8,7%	9,9%	11%	11,2%	11,6%
Estinzione del processo	21,4%	20,8%	17,6%	16,2%	16,3%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Tabella A2.8**Esito dei ricorsi presentati in CTR**

Esito	2007	2008	2009	2010	2011
Favorevole Ufficio	37,9%	40,3%	39,3%	40,7%	42,3%
Favorevole contribuente	43,2%	43,5%	45%	43,4%	41,9%
Parzialmente favorevole	8,3%	10,2%	10,6%	11,6%	12%
Estinzione del processo	10,4%	5,9%	1,9%	4,3%	3,9%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell' Agenzia delle Entrate

Tabella A2.9

Numero di ricorsi presentati in CTP suddivisi per fasce di valore economico

Fasce di valore economico	2007			2008			2009			2010			2011		
	Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale	
0 - 51.646	125.839	84		132.094	83		156.396	81		151.358	81		135.023	79	
51.646 - 100.000	7.979	5		9.735	6		13.212	7		13.211	7		12.286	7	
100.000 - 250.000	7.155	5		8.496	5		11.441	6		11.362	6		10.991	6	
Oltre 250.000	8.180	6		8.864	6		11.817	6		11.879	6		12.461	7	
Totale	149.153	100		159.189	100		192.866	100		187.810	100		170.761	100	
MIA in contenzioso*	5,4			7,4			10,1			10,9			12,7		

Fonte: Elaborazioni Dipartimento finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in miliardi di euro

Tabella A2.10

Numero di ricorsi presentati in CTR suddivisi per fasce di valore economico

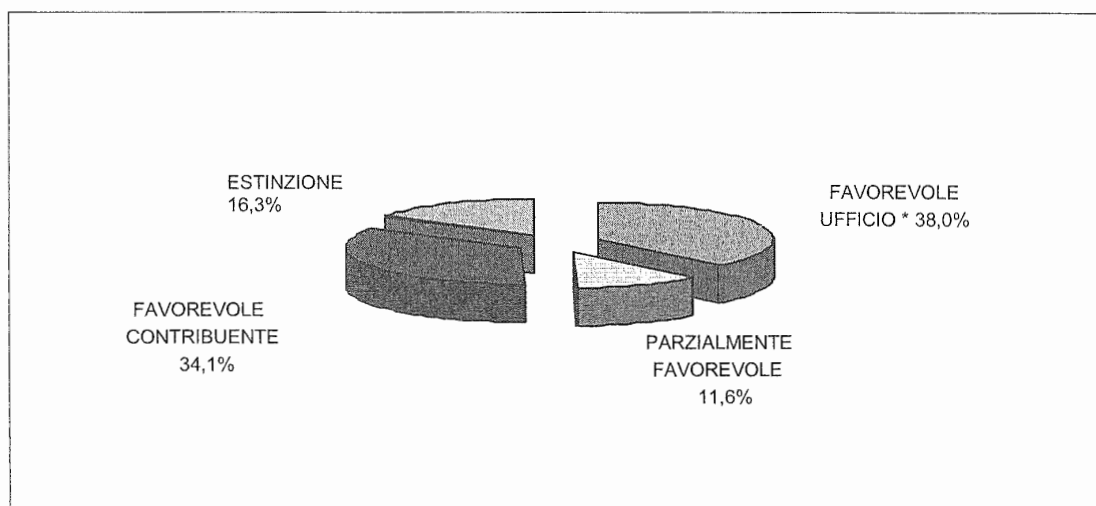
Fasce di valore economico	2007			2008			2009			2010			2011		
	Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale		Ricorsi	% sul totale	
0 - 51.646	31.931	78		32.249	75		31.501	73		35.618	70		32.462	64	
51.646 - 100.000	2.935	7		3.399	8		3.713	9		5.164	10		5.872	12	
100.000 - 250.000	2.836	7		3.350	8		3.591	8		4.926	10		5.785	11	
Oltre 250.000	3.491	8		4.122	9		4.524	10		5.527	10		6.645	13	
Totale	41.193	100		43.120	100		43.329	100		51.235	100		50.764	100	
MIA in contenzioso*	3,4			4,2			3,8			4,5			6,4		

Fonte: Elaborazioni Dipartimento finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

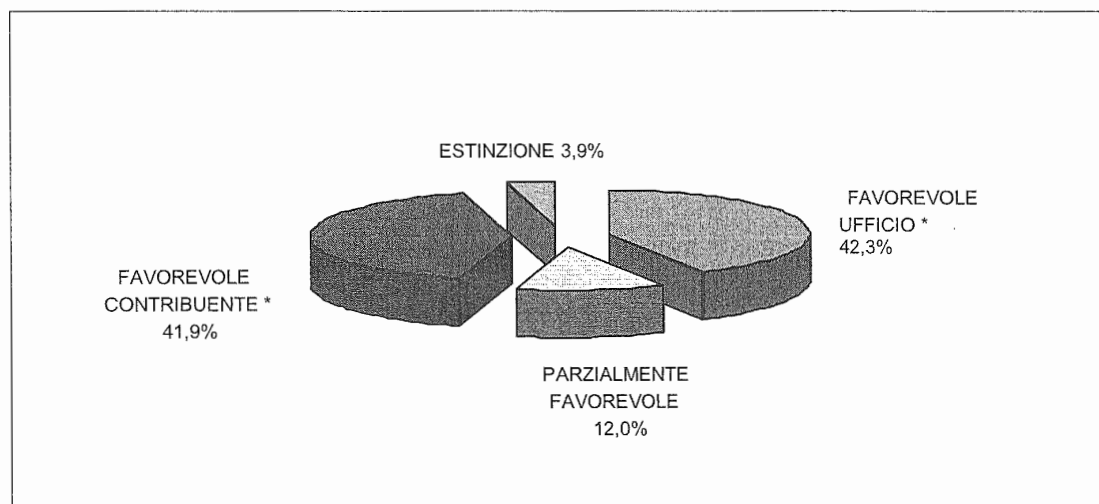
*Valori espressi in miliardi di euro

Grafico A2.1**ESITO RICORSI IN COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE
GENNAIO – DICEMBRE 2011**

Fonte: Agenzia delle Entrate

**Inclusi ricorsi inammissibili***Grafico A2.2****ESITO RICORSI IN COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
GENNAIO – DICEMBRE 2011**

Fonte: Agenzia delle Entrate

**Inclusi ricorsi inammissibili*